

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente postale N. 4 - 172

Telef. (0185) 770.126

Lettera del Cardinale al Rettore in occasione del suo 25° di Sacerdozio



Genova, 20 giugno 1977

Caro Don Benvenuto,

il 29 c.m. raggiungi il traguardo del tuo Giubileo Sacerdotale di argento.

Accogli le mie felicitazioni ed i miei auguri sinceri. La Provvidenza ti ha messo nelle mani un Santuario della Vergine, strumento di una conservazione della Fede e della devozione non solo in Camogli.

Ti auguro che questo strumento, amabile e prezioso, sia per te fonte di meriti e di spirituale ricchezza per il valore della tua vita!

Benedico

aff.mo † Giuseppe Card. Siri

La parola del Rettore

Cari concittadini,

abbiamo celebrato il 2 luglio scorso l'annuale anniversario dell'Apparizione della Madonna del Boschetto, il 459° per l'appunto.

In quell'occasione un gruppo di pie persone ha voluto che si ricordasse pure il mio giubileo sacerdotale.

Una parola quindi di ringraziamento a tutti per l'affetto, la comprensione e la stima che in quell'occasione mi avete voluto dimostrare.

- Grazie a S. Eminenza Rev.ma il Cardinale Giuseppe Siri, mio Arcivescovo per la lettera inviata e che pubblico sul Bollettino.

- Grazie al Rev. Arciprete Don Natalino, per la « lettera aperta » apparsa sul bollettino parrocchiale nel giugno scorso e così altamente elogiativa e confortatrice. Caro Arciprete, no, non mi illudo: so benissimo che il Calvario la solitudine, sono il nostro pane quotidiano. Certo, questi sprazzi di luce, ogni tanto fanno bene e danno spinta per continuare a salire il sempre più brullo monte del Signore per il bene delle anime e per la gloria di Dio.

Sì, mi pare, che nel complesso questi miei 25 anni, se mi volto indietro, non siano stati proprio inutili, anzi, con la croce spesso ho avuto dei bagliori di luce da Monte Tabor. Di questo ringrazio il Signore. Certo nella mia vita ho sofferto molto e anche di questo, ora, ringrazio il Signore, perché quando si soffre, si capiscono molto di più gli altri.

Ricordo quanto mi confidava un

mio carissimo ex compagno di seminario, ora in Cielo, che proprio perché soffriva molto (è morto giovanissimo di un cancro al cervello) mi diceva: « Se divento prete, spero proprio di capire le anime perché ho sofferto e sofferto molto ».

Grazie quindi, caro Don Natalino, per quanto hai scritto, che so sincero, e soprattutto per gli auguri e l'amicizia. La Madonna del Boschetto ti remunererà largamente.

- Grazie a tutti Voi, cari camogliesi, che mi avete voluto dimostrare anche in modo concreto e tangibile, la vostra stima e il vostro affetto. In questo momento non so dirvi altro, ma quanto vorrei che poteste leggere tutto quello che passa nel mio cuore! Il mio grazie è particolarmente sincero e cordiale.

Da parte mia Vi prometto di impegnarmi sempre di più e sempre meglio nel decoro del Santuario a Voi così caro e amato, e nel conservare ed accrescere la devozione alla Madonna del Boschetto.

Passata questa parentesi, che, sinceramente, avrei voluto trascorrere nel silenzio, mettiamoci di lena al lavoro. Fra 25 anni, se ci saremo, si vedrà, se sarà il caso, di aprirne un'altra. Grazie!

Il Rettore

I LAVORI

Forse quando riceverete questo bollettino saranno ultimati o quasi. Nel prossimo numero di dicembre illustre-

remo, anche con qualche foto, i lavori eseguiti:

- un magnifico salone di circa 70 metri quadrati, che potrà contenere comodamente almeno un centinaio di persone;
- un'altra sala di circa 30 mq;
- tre servizi igienici ed una doccia;
- il locale per l'impianto termico;
- il chiostro completamente rinnovato;
- il rifacimento di tutte le condutture delle acque bianche e nere;
- sistemazione di parte del giardino.

L'opera è costata complessivamente oltre 50 milioni.

Una domanda sorge legittima: a che cosa saranno adibiti questi locali?

Il compianto cap. Antola Prospero, il benefattore che in gran parte ha reso possibile il restauro, ha lasciato scritto nel suo testamento al proposito: «... perché il Santuario se ne serva per opere pie e d'insegnamento».

Quindi primariamente questi locali saranno adibiti come aule catechistiche. Il Catechismo avrà la precedenza su tutte le altre iniziative. Quest'anno la nostra diocesi celebra «l'anno della Catechesi».

Ebbene, mi pare, che regalo più bello, non potevamo fare al nostro Arcivescovo, che quest'«anno» lo ha voluto.

Poi altre iniziative: **Il salone** sarà adibito a proiezioni cinematografiche per i ragazzi ed anche per gli adulti; per conferenze di vario tipo e sempre a scopo culturale, religioso e sociale; per qualche spettacolo di tipo ricreativo e culturale nello stesso tempo: concerti, cineforum, mostre, ecc.

L'altro salone sarà adibito a Biblio-

teca, a sala riunioni e giochi per i ragazzi.

Il Chiostro sarà destinato all'esposizione degli ex voto, che troveranno così adeguata e definitiva sistemazione.

I locali termici daranno il riscaldamento a tutto il complesso del Santuario compresa la Chiesa.

E' stata, come potete constatare, cari camogliesi, un'opera veramente colossale ed impegnativa. Ma ce l'abbiamo fatta!

Ripeto: l'opera è costata complessivamente oltre 50 milioni, quarantacinque dei quali ci sono pervenuti dal lascito Antola al quale abbiamo dedicato il ricreatorio con una lapide ricordo nella seconda sala e che a parte riproduciamo.

Questi 50 milioni sono stati così ripartiti:

- circa 15 milioni per il riscaldamento;
- circa 10 milioni per il Chiostro;
- circa 25 milioni per il risanamento dei nuovi locali.

Naturalmente non abbiamo finito, perché ci rimane da sistemare la sacrestia, che, così com'è attualmente, è indecente. Per Natale, forse, anche questo lavoro, che richiede circa 2 milioni di spesa, sarà sistemato. Ci rimangono da sostituire tutte le grondaie dei tetti della Chiesa, della canonica e del Chiostro per una spesa di oltre 5 milioni.

Infine ci rimane da sistemare in modo definitivo la cappella di S. Giuseppe.

Di carne al fuoco ce n'è molta. Ce la faremo a tirarci fuori? Ce lo auguriamo e già fin d'ora ringraziamo i buoni camogliesi che vorranno darci una mano.

Il Rettore

IL BOLLETTINO

Anche questa volta è uscito puntuale, ma non nascondiamo le difficoltà per la sua sopravvivenza. Ogni volta che esce trova aumento di spese: postali, poligrafiche, clichés, ecc.

Un caldo appello quindi a chi non avesse ancora rinnovato l'abbonamento, affinché si affretti a farlo.

Con la collaborazione e l'aiuto di tutti riusciremo a tenerlo in vita e col bollettino terremo in vita la devozione e l'amore alla nostra Madonna del Boschetto. Da queste colonne un riconoscente ed affettuoso grazie ai collaboratori: com.te Caccaos, sig. Castrogiovanni e al carissimo e infaticabile G.B. Roberto Figari, che con la loro intelligente e fattiva collaborazione rendono bello e desiderabile da molti il nostro giornalino. Che la Madonna li benedica!

Il Rettore

EPIGRAFE:

« Sinite Parvulos et nolite Eos
Prohibere ad me venire... »

Mt. XIX, 14

**Ad Perpetuam Servandam Memoriam
Prosperi Antola**

**Bene Merentis Viri cuius munificentia
ac pietate Haec Domus Restituta
Anno Domini MCMLXXVII**

« Lasciate che i fanciulli
si avvicinino »

Matteo, XIX, 14

Perché si conservi in perpetuo
il ricordo di Prospero Antola
uomo benemerito per la cui generosità
e devozione
questo edificio è stato rinnovato

Anno 1977

Cronaca del Santuario

(Maggio - Giugno - Luglio 1977)

MAGGIO: Mese Mariano

E' iniziato puntualmente con un buon concorso di popolo, sia al mattino per la S. Messa delle ore 6,30, sia alla sera alle ore 18.

Predicatore fu il Rev do P. Don Elia Franco da Brindisi, i cui sermoni brevi e chiari gli hanno procurato la costante partecipazione, per tutto il mese, dei fedeli.

Il tema trattato dal bravo predicatore è stato: « Maria nella Bibbia, nel Vecchio e nel Nuovo Testamento ».

Notiamo subito il rilevante apporto dato alla solenne celebrazione del mese Mariano dalle varie iniziative, che si sono susseguite per le varie categorie di persone: Associazioni, Religiosi, Parrocchie del Vicariato, bambini, ammalati, defunti, ecc. Venendo alla cronaca dettagliata dobbiamo segnare sempre il primo giorno del mese la festa di S. Giuseppe operaio, che nel nostro Santuario riscuote molta venerazione ed affetto.

Lunedì 9 maggio

Incontro degli iscritti all'Apostolato della preghiera e delle Terziarie Francescane con la Madonna per il loro annuale pellegrinaggio.

Molta la partecipazione anche delle consorelle della Parrocchia di Camogli.

Il predicatore parlando loro ha commentato il motto di S. Francesco « Pace e bene », che per le Francescane diventa un dono « carismatico ». Rivolgendosi agli iscritti all'Apostolato della preghiera li ha esortati a pregare per la Chiesa, per il Papa e per chi non prega.

Concludendo ha detto che la Madonna è modello di pace, di bene e di preghiera.

Mercoledì 11 maggio

Gli alunni delle scuole Medie della nostra città, accompagnati dai rispettivi insegnanti sono saliti al Santuario per rendere omaggio alla Madonna e compiere il loro dovere di comunità scolastica con la Comunione Pasquale.

I ragazzi si sono comportati molto seriamente e quasi tutti si sono accostati ai Sacramenti della Confessione e Comunione. Per loro ha celebrato e parlato il predicatore.

Domenica 15 maggio: 1ª Comunione di Giovanni Cichero, nostro assiduo e solerte chierichetto.

Accompagnato dai genitori, dai nonni, da parenti ed amici è stato accolto nel nostro Santuario con tutti gli onori e soprattutto con tanto calore ed affetto. Per lui ha celebrato il Rettore, che al Vangelo ha rivolto al piccolo comunicando parole di augurio e di esortazione.

Queste cerimonie sono sempre belle e commoventi, ma quando si tratta di un chierichetto le cose cambiano e diventa un avvenimento che tocca tutta la comunità cristiana.

Al caro Giovannino ancora auguri e tanta tanta grazia di Dio.

Lunedì 16 maggio: Incontro Vicariale

Sono presenti i Parroci di Camogli, Ruta, S. Rocco, S. Fruttuoso, il P. Priore per la Comunità Monastica di S. Prospero. Tutti insieme concelebrano all'altare della Madonna.

La pioggia a dirotto non ha impedito che la partecipazione dei fedeli fosse meno numerosa, anzi, la chiesa era affollatissima. Il predicatore ha rivolto la parola ai sacerdoti presenti prendendo lo spunto dal Vangelo: la visita di M.V. a S. Elisabetta.

Il Sacerdote è il continuatore dell'opera del Cristo, soprattutto nella carità e nella fede.

Il Sacerdozio ministeriale deve essere svolto come servizio e quindi con umiltà, con fede e con carità: come Gesù. Niente quindi paternalismo o autoritarismo. La società moderna, ha proseguito l'oratore, non tollera più queste forme di governo, né nella scuola, né sul lavoro, né nelle relazioni tra superiore e inferiore.

Anche nella Chiesa, quindi, devono scomparire, se ancora ci sono, queste forme di paternalismo e autoritarismo, che qualche volta nel passato, hanno caratterizzato delle comunità cristiane locali.

Il sacerdote, come ha affermato il Concilio Vaticano II e lo stesso Gesù, è per servire i fratelli e non per farsi servire. Anche per i sacerdoti, ha concluso il predicatore, il modello, oltre

a Gesù Cristo, è Maria, che ha sempre seguito il Salvatore dalla culla alla Croce.

Mercoledì 18 maggio: Incontro con le mamme.

Molto benriuscito e molta partecipazione di mamme, soprattutto di mamme giovani.

Il predicatore ha parlato della missione della mamma cristiana nella famiglia, nella società e nella chiesa.

In queste tre società la mamma ha un ruolo determinante dal punto di vista cristiano. La madre è il lievito che fa fermentare, col suo sacrificio, con la sua abnegazione, con le sue virtù, tutta la massa che compone la famiglia, la società, la stessa chiesa.

Il modello è sempre il Cristo e la Madonna. Gesù, durante la sua missione salvifica, sempre si è servito delle donne, anzi le donne hanno avuto un ruolo determinante, soprattutto durante la Passione. Ai piedi della Croce c'erano in prevalenza donne.

Così la Chiesa primitiva: gli Apostoli e i primi cristiani.

Così la Chiesa sempre: nei secoli passati e nel presente. Non è facile naturalmente, ma guardando a Maria le difficoltà saranno appianate.

Giovedì 19 maggio: Incontro con i Religiosi della città.

Erano rappresentati bene i PP. Olivetani (tre), le suore Francescane, della Misericordia, le Somasche di Ruta, dei Marinai, le Gianelline. Il predicatore ha parlato ai religiosi presentando come « tipo » Maria, che è « tipo » del Cristo e della Chiesa.

Maria è « tipo » del Cristo nel suo « sì » in tutto alla volontà ed ai desi-

deri di Dio. Il religioso si distingue dal semplice cristiano soltanto in questo: nel seguire liberamente e coscientemente i « consigli evangelici » della povertà, della castità e dell'ubbidienza.

Il predicatore ha esortato i Religiosi a non scoraggiarsi, anche se i tempi sono duri e difficili: bisogna guardare a Maria ed a Lei uniformarsi con la generosità.

La chiesa era molto affollata e moltissime le SS. Comunioni.

Sabato 21 maggio: Incontro con gli ammalati del nostro Ospedale.

E' stato un incontro semplice e commovente. Il predicatore, assistito dal Rettore e dai chierichetti ha celebrato la S. Messa in una corsia di ammalati.

Un nutrito gruppo di fedeli ha partecipato alla suggestiva funzione unitamente ai degenti visibilmente commossi. Molti hanno ricevuto la Comunione. D. Elia, nella breve omelia ha spiegato agli ammalati il problema del dolore. In loro soffre Cristo stesso e con Cristo ci sarà pure la « Risurrezione », cioè la gioia, la serenità, la pace. Con Cristo è unita la Madonna, la Regina dei martiri. Gli ammalati sono i figli prediletti della Madonna, perché la Vergine Santa è « Madre » e quindi come tutte le mamme terrene ama tutti i suoi figli, ma in particolare chi è nel dolore e nella sofferenza. Le parole di conforto e di speranza sono state ascoltate in religioso silenzio dai presenti. La S. Messa è stata allietata dai canti delle bambine dirette da Mauro. Brave e grazie anche a loro!

Le Terziarie Francescane hanno poi distribuito qualche dono a tutti i degenti recando loro sollievo e conforto, soprattutto per la visita. Grazie!

Anche al personale tutto dell'ospedale ed in particolare alle RR. Suore il nostro grazie sentito e cordiale.

Domenica 22 maggio: Incontro con i bimbi della Prima Comunione.

Sono stati accolti gioiosamente al Santuario col suono festoso delle campane e dalle note altrettanto melodiose dell'organo magistralmente suonato da Mauro.

Il predicatore ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio ai ragazzi e poi il Rettore li ha benedetti e consacrati alla Madonna ed ha distribuito loro la Medaglia ricordo.

Erano circa trenta tra ragazzi e ragazze. A tutti gli auguri più fervidi di proseguire nella grazia del Signore.

Lunedì 23 maggio: Incontro con i piccolissimi.

Alle ore 16,30 precise è iniziata la suggestiva e commovente funzioncina per i piccolissimi e le loro mamme.

La chiesa era gremita.. Quanti piccoli! Che spettacolo! Si calcola, dalla distribuzione delle medaglie, che i bimbi presenti erano oltre 150. Il Padre Predicatore ha rivolto brevi parole alle mamme esortandole ad essere fiere dei loro piccoli e a non permettere mai che la vita delle creature non ancora nate siano stroncate prima ancora di vedere la luce.

Il Rettore poi li ha benedetti e consacrati alla Madonna del Boschetto, esortando le mamme a continuare questa bella tradizione di consacrare alla Vergine i loro figli e ad inculcarne l'amore. Infine ad ogni piccolo è stata imposta la Medaglia miracolosa della nostra Madonna del Boschetto.

Sabato 28 maggio

Alle ore 11 si è celebrata una S. Messa per ricordare il 50° anniversario dell'Istituto Nautico della Città.

Erano presenti circa ottanta Comandanti in pensione.

Per loro ha celebrato il P. Predicatore, che ha rivolto ai presenti, nobili e sentite parole. Anche il Rettore li ha ringraziati ed ha augurato loro la continua protezione della Madonna.

Alle ore 18 pellegrinaggio Parrocchiale. Il Parroco ha presieduto la solenne concelebrazione con D. Salvatore e D. Elio.

Al Vangelo il predicatore ha ricordato ai presenti, che gremivano la chiesa, l'importanza per Camogli di voler bene alla loro Madonna ed al loro Santuario, inoltre di perseverare nell'amore alla Vergine, amore che si manifesta soprattutto quando ci si impegna a vivere come vuole il Signore.

Martedì 31 maggio: Solenne chiusura del mese Mariano.

Alle ore 18, dopo la recita del S. Rosario, il predicatore ha celebrato la S. Messa ed ha rivolto ai fedeli la sua calda e convincente parola, esortando tutti alla preghiera, all'amore al Signore e alla Madonna.

Dopo la predica la benedizione papale e infine il canto del « Te Deum ». La chiesa non ha potuto contenere tutti i fedeli che la gremivano e moltissime furono le SS. Comunioni.

MESE DI GIUGNO - E' il mese consacrato al Sacro Cuore.

Al Santuario, promosso dalle Zelatrici si è svolto ogni sera del mese il pio esercizio in riparazione del S.

Cuore: S. Rosario, Litanie del S. Cuore, S. Messa. La partecipazione è stata discreta, ma soprattutto qualificata e devota.

4 giugno: Convegno delle Corali Liguri.

Nella nostra regione le Corali sono numerosissime: molte di esse si sono ritrovate sabato 4 giugno scorso nel nostro Santuario del Boschetto, per l'annuale « Convegno delle Corali Liguri ».

La manifestazione, incontro di fede e di amicizia, è iniziata alle ore 17 con la S. Messa solenne. Ha dato il benvenuto ai convenuti il coro della Chiavella di Savona con « Più presso a te Signore »; indi è stata letta da tutti una preghiera di ringraziamento; è stata la volta quindi dell'Unione Corale « Verdi » di La Spezia che ha eseguito « Ave vera » come canto a Maria Santissima.

Il canto d'ingresso « Laudate omnes gentes » era del Coro dell'Immacolata di Genova; la Corale Isorelle di Savignone ha cantato quindi « Signore Pietà » a 5 voci di Bonfitto, mentre l'inno del « Gloria » è stato ancora degli spezzini.

Al momento del « Credo » tutti i cori si sono uniti sotto la direzione di don Luigi Borzone per il canto in gregoriano III, li accompagnava all'organo il M^o. Porro organista ufficiale del Convegno. Il Canto di offerta « Jesu Rex Admirabilis » di Palestrina è stato della Corale Camogliese, mentre subito dopo il Coro di Uscio eseguiva un « Padre nostro » a 3 v.p.; un dolcissimo « Agnello di Dio » era eseguito dalla Schola Cantorum di Camogli, mentre durante la Comunione generale si alternavano: il Coro di Recco con « Ave

Verum », la Corale Isorelle con « Dolce Signore », il coro di Sori con « Laudato si », il Coro della Chiavella di Savona con « Quanta sete », il Piccolo Coro di Lerici con « Alleluia », i Pueri di Arenzano con « E' giunta l'ora » ed il Coro Gianelli di Rapallo con « Se tu ripassi ».

Il canto dopo la Comunione è stato il gregoriano « Ecce panis angelorum » del Coro dell'Immacolata di Genova, mentre il canto finale era « Et himno dicto » della Passione sec. Marco di Perosi cantato dalla Corale camogliese.

Ha preso quindi la parola il Rettore, che ha ringraziato tutti della loro presenza; vi è stata poi la consegna delle targhe ricordo.

Al termine della funzione, dopo che sul sagrato della chiesa il Piccolo Coro di Lerici aveva eseguito canti GEN, i vari cori hanno eseguito vari canti di ringraziamento alla Vergine; le note di brani notissimi e di altri sconosciuti hanno creato un'atmosfera commovente tra i fedeli, anche per il fatto che, cori come il Campodonico di Genova e l'Associazione Corale Massese li stavano eseguendo in modo perfetto. Il canto dell'arrivederci è stato dato dai padroni di casa con « Esaltiam l'Agnel » coro finale del « Messia » di Handel.

Domenica 5 giugno

Prima Comunione dei Fratelli Francesco e Bruna Benvenuto. Alle ore 11 i cari bambini Francesco e Bruna hanno ricevuto la Prima Comunione.

Accompagnati dai genitori e da molti parenti ed amici sono stati accolti nel nostro Santuario adornato di fiori e di luci. Ha celebrato il Rettore che ha esortato i piccoli ad incontrarsi

spesso con Gesù per essere da Lui amati, protetti e salvaguardati dal male.

Mercoledì 8 giugno

Prima Comunione di Bertolotto Cristina. Ottimamente preparata per ricevere Gesù Eucarestia vi si è accostata con angelica pietà. Splendido l'altare della Madonna, trasformato quasi in un'aiuola fiorita di bianchi garofani e gladioli attorno al tabernacolo. Anche per lei il Rettore ha avuto parole di esortazione e di augurio.

Scoperte di protezione per Sposi

- 11 giugno: Castagnola Sergio e Gasparini Rosaria;
 19 giugno: Antonelli Federico e Pibiri M. Grazia;
 2 luglio: Crovari Anna e Pasini G. Paolo.

Queste coppie hanno celebrato il loro matrimonio nella Chiesa Parrocchiale. A loro, che si sono ricordati di aver bisogno di protezione e di aiuto da parte della Madonna, gli auguri più fervidi e sinceri.

MESE DI LUGLIO

1 luglio

Scoperta di protezione per il piccolo **Olcese Emanuele**, che accompagnato dai genitori e da amici è venuto al Santuario per invocare l'aiuto della Madonna del Boschetto sui suoi propositi fatti nel giorno più bello, della Prima Comunione.

Per lui il Rettore ha invocato l'aiuto della Madonna e lo ha incoraggiato in questa tenera devozione. Auguri!

2 luglio: FESTA DELL'APPARIZIONE

Quest'anno l'anniversario dell'Apparizione (459°) è stato reso più solenne, perché si è voluto ricordare anche il giubileo del Rettore Don Piero Benvenuto.

Nel complesso la solennità è riuscita bene e decorosa. Eccezionale la affluenza di devoti. A tutte le SS. Messe celebrate in mattinata, c'è stata una partecipazione abbastanza numerosa. Moltissime le SS. Comunioni. La Madonna ci porta sempre a Gesù!

Alle ore 11 la solenne concelebrazione dei sacerdoti camogliesi, presieduta dal Rettore. Il panegirico della Madonna è stato tenuto da Don Rino Mortola, il quale con pacatezza, ma con tanto amore ha parlato della nostra Madonna e di quello che rappresenta per Camogli. Rivolgendosi poi al Rettore, col quale è stato fin da fanciullo compagno di seminario, ha avuto per lui parole di augurio e di compiacimento per quanto ha fatto e fa per il Santuario tanto caro ai Camogliesi.

Hanno preso parte alla concelebrazione: Mons. G. Macciò, Don P. Bisso, Don P. Ferreccio, Don Rino Mortola, Don G. Arnoldi, Don Ezio Stiappacasse, Don D. Marini, P. Mereu, Don A. Gaggero. Non hanno concelebrato, ma erano presenti: l'arciprete Don Natalino; l'Arciprete di Ruta, Don Calvi; il Parroco di S. Rocco, Don Giacobbe.

Nel pomeriggio alle ore 18 altra solennissima concelebrazione sempre presieduta dal Rettore, che ufficialmente ha ricordato il suo giubileo sacerdotale.

Il Rettore era assistito dal Rev.mo Arciprete, Don Natalino, da Mons. Crovari; da Don Giacobbe; da Don Romairone Andrea, Arciprete di Pieve L.; da Don Bisso e da Don Marini. Al Vangelo Don Marini ha parlato della Ma-

donna e del sacerdozio cattolico ed ha avuto parole di incoraggiamento e di plauso per il festeggiato.

La chiesa era affollatissima e moltissime furono le SS. Comunioni. Ottimo il canto eseguito dalla Corale di Massa.

In serata dopo la Messa delle ore 21 (molto affollata), lo spettacolo del « Trio Nerviese mandolinistico ».

Da queste colonne vogliamo ancora vivamente ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per il buon esito della nostra massima solennità, in particolare: il Comitato composto da poche persone, ma molto impegnate, che con sacrificio hanno fatto sì che riuscisse tutto bene ed oserei dire perfetto: Mario Chiesa e familiari, che hanno curato la lotteria; Rey Ernesto e Gino Benvenuto che hanno curato la raccolta nei negozi della città. Il Gruppo delle Signore, che si sono adoperate per la distribuzione delle buste nelle famiglie. Don Marini, che ha voluto mettersi a capo per festeggiare il 25° del Rettore. I moltissimi che hanno contribuito con la loro presenza e con la loro offerta ad onorare degnamente la nostra Madonna del Boschetto.

A tutti grazie e benedizioni!

FUNERALI AL SANTUARIO

Visconti Lucia ved. Villa, deceduta improvvisamente a Milano, il 7 maggio 1977.

De Gregori Tina, ved. Simonetti, di anni 79; deceduta dopo lunghe e penose sofferenze nella clinica « M. Caterina » di Recco.

Fa' che vivano nel tuo amore, o Dio, coloro che hai chiamato alla tua presenza, perché in Te hanno creduto sempre ed hanno sperato.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1977.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 50.000: Marciani - Vignolo - Scaroni; in memoria di Geronima De Negri, la figlia; Rokitzia Pisoni in memoria dei suoi cari; « G. M. »; Agostina Razeto in memoria di Antonio, Amedea, Stefano e Mimy.

L. 25.000: I figli di Clara Massa nel 9° anniversario della morte; nn (per gr. ricevuta); nn a S. Giovanni Bosco.

L. 20.000: D. Giuseppe Arnoldi e mamma; Sac. Pietro Bisso; E.S., in mem. def.to Vincenzo Carrasso.

L. 15.000: Sorelle M.; Giuseppe Catelli.

L. 10.000: Sposi M.G. e P.L. per protezione; Bucarello Luigina; in memoria di Viacava Pasquale; il com.te Giacomo Corradino nel 50° anniversario del diploma al nautico; Bortolani Palmira Maria; il com.te Giacomo Corradino per la nascita della nipotina Lucia di Elena e del com.te Franco Bertamino; Gandolfi Emilio e Gastone e Letizia Africh (45° del loro matrimonio); Fam. Bertora Angelo; Fam. Leone e Mussi; Maruffi comm. Ottorino; Olcese Itala ved. Olivari; M.C.

L. 5.000: Famiglia Oneto; Famiglia Schiaffino; Marini Fortunato (7.000); Dapuetto Benedetta; Mario e Rina Savarese; Bianchi Luciano; nn; Giulia Schiappacasse; Teresa Cerutti; Giuliana e Sergio Olivari; Ferrari Lilliana; Gio Bono Marini; Rossana e Aldo Bellazzi; Gazzale Rosetta; Aste Razeto Maria; Moratti Oneto Marisa.

L. 3.000: in memoria di Marroni Stefano;
in memoria di Giovanni e Anna Oneto.

L. 2.000: Romiti Federica; Torre Dina;
nn; Olivari Caterina.

L. 1.000: Cangiotti Egidio; Castorina For-
tunata.

**Bambini sotto la particolare protezione di
Nostra Signora del Boschetto:**

- Ettore - Fortunato - Maddalena Annapiera (10.000)
- Barilari Lorenzo e Monica (2.000)
- Molfino Paolo (2.000)
- Domenico (2.500)
- Senatore Tiziana ed Alessandro, Vago Enrico (5.000)
- Ogno Davide (2.000)
- Gianluca Giudice (2.000)
- Rosanna, Felice e Antonio Simonetti (10.000)
- Fabrizio Grilli (5.000)
- Rey Giorgio (2.000)
- Maggiolo Gessica (3.000)
- Maggiolo Gianfranco (3.000)
- nn (2.000)
- Massimiliano D'Alessandro, nato il 29 settembre 1976 (3.000)
- Gabriele Balestra (5.000)
- Olcese Emanuele nel giorno della sua Prima Comunione (10.000)
- Robertino (3.000)
- Ferrari Francesco
- Baldassarre Riccardo (5.000)
- Gamba Davide (2.000)
- Cuginetti: Alessandro - Diego e Larissa (5.000)
- Diego e Laura (5.000)
- Maria Pia Costa (10.000)
- Anna Pedemonte (3.000)

PRO BOLLETTINO

L. 10.000: nn; Dott. Antonio Falconi.

L. 5.000: Suor Vittoria (Ge-Sestri); Ghisoli Salvatore; Batty Razeto Ferrari; Famiglia Amoretti; Carlo A. Martinelli; Mibelli Giovanni; Lena Mafalda; Maggio Angela; Varni Rina; Dapuetto Benedetta; Cavassa Giovanni; Marini Lina; nn; Fam. Borgarelli; Ligorati Maria; Razeto Gina; Ammirati Carlo; Cav. Mortola Giacomo; Gio Bono Marini; Schiaffino Assunta; Maria Luisa e Clara Terrile; nn. (Ch. C.); Olcese Itala ved. Olivari; Bellazzi Maria Teresa; Ravelli Domenico (Loano) in mem. di Filomena; Tabacco Bay; Sessarego Vittorio; Schiappacasse Carlo; Moratti Oneto Marisa.

L. 3.000: Famiglia Molfino; Caterina D'Aste ved. Bozzo; Fam. Oneto; Marini Fortunato; Mortola G.B.; Vago Gianna; Dapelo Maria; Carmen Fazio; Famiglia Baldini; Palmaverde Enrichetta; Viacava Teresa; Mazzapica Bruna; Vincenzo Giudice; Ansaldo Maria; Mori Santina; De Biasi Giuseppe; De Biasi Paola; Fontana Ernesta; Conti Adele; Angela Rando Mortola; Terrile Linda; Passalacqua Eugenio; Gennaro Amedeo; Figari Aldo; nn; Pizzorno Rosa ved. Maggiolo; Perfumo Maria; Baccarini Enrico; Daterni Eufemia.

L. 2.000: Cangiotti Egidio; Mortola Fortuna; Crovari Maria Adelia; Fortuna D'Efferrari; Delucchi Rosa Luisa; Boccardo Salvatore; Viacava Felice; Senatore Rosa; Repetto Aurelia; Rovagna Maddalena; Ligustro Meri ved. Schiaffino; Fam. Amato; Bozzo Maria ved. Scotto; Barbagelata Antonio; Olivari Lorenzo; Cresci Ernesta Olivari; Cordiglia Teresa; Dina Bisso; Gazzale Rosetta; Olivari Caterina; Schileo Marta; Ilda Oneto; Anelli Teresa; Pace Rina.

L. 1.500: Campodonico Caterina.

L. 1.000: Fam. Pernecco.

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Brichetto Isaura, 13 aprile 1977
 Fracchiolla Sara, 3 maggio 1977
 Riberto Samuele, 15 maggio 1977
 Romano Elena Giuseppina, 22 maggio 1977
 Costa Roberto, 25 maggio 1977
 Caroppo Roberto, 4 giugno 1977
 Bruni Lucia, 16 giugno 1977
 Tassinio Walter, 3 luglio 1977
 Cantuni Veronica, 13 luglio 1977
 Revello Luigi, 20 luglio 1977
 Venturi Monica, 22 luglio 1977

fuori Comune

Pirchi Sara, 6 maggio 1977, a Genova
 Ingrao Stefano, 20 maggio 1977, a Recco
 Costaro Silvia, 24 maggio 1977, a Recco
 Capeto Vasco, 4 giugno 1977, a Genova
 Arbocò Roberta, 1 giugno 1977, a Genova
 Cuneo Fabrizio, 31 maggio 1977, a Genova
 Balestrero Paola, 12 giugno 1977, a Genova
 Rocca Simone, 22 luglio 1977, a Torino
 Losso Sabrina, 1 agosto 1977, a Genova
 Linoso Luisello, 23 luglio 1977, a Recco
 Lino Mattia, 11 agosto 1977, a Genova

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Lopresto Cornelio e Lowrecich Liliana, 8 maggio 1977, a Ruta
 De Ferrari Emilio e Cucurra Bianca, 21 maggio, a S. Rocco
 Dapelo Paolo e Cassella Anna Maria, 1 giugno 1977, a Ruta
 Castagnola Sergio e Gasperini Maria Rosaria, 11 giugno, a Camogli
 Antonelli Federico e Piliri Maria Grazia, 19 giugno, a Camogli
 Degregori Tito e Aprile Valeria, 25 giugno 1977, a Ruta
 Pasini Gian Paolo e Crovari Anna Lucia, 2 luglio 1977, a Camogli
 Alessio Mario e Comici Vanna, 9 luglio 1977, a Ruta
 Fasce Paolo e Bertora Laura, 6 agosto 1977, a Ruta

ALL'OMBRA DELLA CROCE

nel Comune

Cresci Luciano, 2 maggio 1977, nato 1901
 Corsiglia Luigi, 23 maggio 1977, nato 1893
 Sanguineti Adalgisa, 24 maggio 1977, nata 1892
 Cavalli Italo, 10 giugno 1977, nato 1902
 Schiappacasse Prospero, 29 giugno 1977, nato 1904
 Conca Italo, 26 agosto 1977, nato 1904
 Ravera Maria, 27 agosto 1977, nata 1890

nell'Ospedale

Fruzzetti Albina Angela, 23 aprile 1977, nata 1900
 Moranzoni Emilio Mario, 3 maggio 1977, nato 1900
 Carrozza Renato Tomaso, 4 maggio 1977, nato 1912
 Oneto Maria Geronima, 11 maggio 1977, nata 1890
 Repetto Prospero, 20 maggio 1977, nato 1887
 Atzara Delia, 3 giugno 1977, nata 1883
 Bisso Vittorio, 5 giugno 1977, nato 1906
 Dapelo Maria Amelia, 11 giugno 1977, nata 1898
 Lagomarsino Maria, 13 giugno 1977, nata 1892
 Eli Ada, 17 giugno 1977, nata 1899
 Mascarello Ilda, 17 giugno 1977, nata 1889
 Olivari Caterina, 18 giugno 1977, nata 1889
 Guido Giulia, 25 giugno 1977, nata 1890
 Gardella Rosa, 26 giugno 1977, nata 1914
 Lombardi Salvatore, 26 giugno 1977, nato 1910
 Favale Antonio, 1 luglio 1977, nato 1965
 Ravano Maria Ada, 2 luglio 1977, nata 1913
 Lagomarsino M. Irma, 5 luglio 1977, nata 1904
 Modesti Emma, 8 luglio 1977, nata 1890
 Massa Prospero, 10 luglio 1977, nato 1897
 Iavarone Giusta, 8 luglio 1977, nata 1900
 Capurro Francesco, 14 luglio 1977, nato 1902
 Leveroni Maria, 22 luglio 1977, nata 1901
 Bruzzone Maria, 28 luglio 1977, nata 1892
 Gardella Angela, 29 luglio 1977, nata 1911
 Capurro Giacomo, 30 luglio 1977, nato 1906
 Rascio Maria Giuseppina, 18 agosto 1977, nata 1885.

Rassegna cittadina

Sport

Stagione 1977 di abbinamenti con gruppi finanziari e di trasferimenti per la pallanuoto: la nostra Rari Nantes, non abbinata, si è onorevolmente battuta conseguendo un punteggio molto avanzato nella Serie A.

Con una vittoria di larga misura (8-2) sulla Florentia, gli allievi della R.N. Camogli hanno conquistato anche quest'anno il titolo nazionale. E' stata una partita e una festa entusiasmante per i giovani atleti d'età compresa tra i 13 e i 16 anni e per il foltissimo pubblico, convenuto alla piscina del Boschetto per applaudirli

Per gli allievi della R.N. Camogli è questo il terzo titolo nazionale dopo quelli conquistati nel '73 e nel '76. Il risultato appare tanto più apprezzabile se si considera che la squadra, rispetto allo scorso anno risulta quasi totalmente rinnovata: solo quattro (Ernesto Antonucci, Mauro Mortola, Agostino Agostini e Virgilio Crovetto) sono gli atleti che hanno disputato il vittorioso campionato della passata stagione: tutti gli altri appartengono al ricco « vivaio » della società bianconera, affidato alle cure degli allenatori Mino Di Bartolo e Vio Marciari.

Allievi della R.N. Camogli: Giovanni Ferrari, Marco Guidicelli, Mauro Mortola, Ernesto Antonucci, Emanuele Federici, Andrea Cupido, Agostino Agostini, Virgilio Crovetto, Gian Franco Arata, Rocco Casareto, Luigi Portelli, Antonio Schiaffino, Carlo Gandolfo.

Risveglio del calcio per iniziativa del Genoa Club di Camogli impegnatosi sul piccolo campo da gioco nel torneo « Stella Maris » dotato di ricchi premi e coppe.

Giocano con buon esito ed entusiasmo i giovani appassionati organizzati nella « Ferreccio ».

Gare podistiche e di nuoto di giovani si sono svolte a cura della U.I.S.P. il 17 luglio, giornata conclusiva della festa dell'Unità.

Gara di bolentino a coppie per il trofeo « Spadin », organizzato dal Gruppo Pesca Sportiva locale che si è svolto con successo dopo un rinvio dovuto al maltempo.

Turismo

Affollamento regolare ma prospettiva di trasformare in « residence » il « Cenobio dei Dogi » se non potrà ottenere più spazio per i congressi che si svolgono durante la stagione « bassa ». « Villa delle Ginestre » sempre chiusa, si dice sarà trasformata in albergo, mentre c'è chi ha scritto della demolizione del Teatro Sociale per costruirvi un caseggiato, ma si scrive, poi, su di una prospettata gestione dello stesso teatro da parte di un comprensorio dei Comuni del Golfo Paradiso. Problema arduo con, forse, troppe difficoltà di ordine finanziario, funzionale e paesaggistico.

Pubblica Assistenza e Sanità

Costituita a Ruta la Sezione Volontari del Soccorso che ha rimpiazzato la

Sottosezione della Croce Verde Camogliese, con inaugurazione della nuova sede e di una nuova autoambulanza, con l'intervento di molte autorità. La Croce Verde Camogliese ha anch'essa necessità di una nuova autoambulanza e confida sulla comprensione e sulla generosità della popolazione.

Incredibile ma vero, dopo tanto discutere per un compattore a San Fruttuoso, esso è stato respinto dagli utenti, non essendo stata più gradita la sua ubicazione anche se in precedenza convenuta.

Problema dell'Ospedale sempre in situazione di stallo mentre sorgono ogni tanto voci di dimissioni dei dirigenti.

Consiglio comunale

Molte le sedute del Consiglio comunale, sia per l'approvazione del bilancio di previsione 1977, che per la spinosa questione del piano regolatore cittadino che, sembra, giunta finalmente alla sua fase conclusiva dopo quindici anni.

A quanto si dice scontri verbali anche violenti e rappacificazioni e deciso, infine, l'aumento dell'imposta sulla raccolta dei rifiuti. Ricordato superficialmente in Consiglio il primo centenario del conferimento al Comune di Camogli del titolo di Città e patrocinata una mostra storica per l'occasione, nelle sale del Museo Marinaro.

Istruzione nautica

Dopo buone basi gettate per una futura installazione a Camogli di un simulatore di manovra, dopo l'inquietudine dell'anno scolastico trascorso, questo l'elenco dei diplomati all'istitu-

to tecnico nautico « Cristoforo Colombo » di Camogli.

Sezione capitani: Giuseppina Balbi, Antonio Bartolomeo, Maurizio Baiocchi, Alessandro Bologna, Nicola Cavero, Franco Cesarale, Roberto Ferrari, Amedeo Figari, Mauro Furiga, Luca Giovacchini, Ermanno Graffigna, Luciano Panizutt, Carlo Queirolo, Federico Raggio, Maria Pia Sbarbaro, Giorgio Servi, Livio Tasso, Lorenzo Tasso, Romano Vassallo.

Sezione macchinisti: Giovanni Bernero, Mario Bertolotto, Gianpietro Bragnate, Paolo Cavassa, Enrico Cereghino, Antonio Chierico, Enrico De Spirit, Gabriele Langella, Franco Maggio, Vittorio Mainenti, Enrico Montelatici, Maria Oliva, Andrea Ostumi, Enrico Pagglierini, Lorenzo Pellegrini, Enrico Piseddu, Massimo Piva, Eugenio Rovetta, Fernando Santini, Giuseppe Villanis.

Candidati privatisti: macchinisti: Alberto Carpine, Silvano Devoto; capitani: Claudio Cuccurullo, Salvatore Dentici, Antonello Ferrari, Paolo Mascheroni, Gianfranco Pasquini, Lorenzo Paoletti, Aldo Perra, Gaetano Sciancalepore.

Medaglie d'oro e manifestazioni

A Genova, a Palazzo San Giorgio, sono state consegnate medaglie d'oro d'onore per lunga navigazione a 122 marittimi. Tra di essi abbiamo notato i seguenti nominativi di camogliesi o quivi residenti: Geremia De Martino - Armando Maggiolo - Francesco Palombo - Giobatta Razeto - Mario Nocenti-

ni - Giuseppe Loffredo - Dante cav. Re-
petto - Pasquale Viacava - Luigi Bozzo
- Fortunato Aste - Francesco Minotti.

Stella Maris, manifestazione ormai
più turistica che religiosa, si è svolta
con la collaborazione di diverse asso-
ciazioni, con sfilata di molte imbarca-
zioni verso la Punta Chiappa per la S.
Messa e gare a remi e di nuoto. Fan-
tasmagoria di lumini in mare alla sera
e novità di nuove imbarcazioni carat-
teristiche costruite velocemente per il
concorso a premi.

Festa della fedeltà del Cane a San

Rocco, abbinata per iniziativa del Grup-
po « Amici di Camogli » ad una mostra
di pittura estemporanea per ragazzi
sul tema: « San Rocco e il cane ».

Mostra di pittura e di ceramiche nel
cosiddetto « borgo medioevale » alla
quale hanno partecipato i camogliesi:
Marchi, Pignignoli, Pilino (Donati) e
Maddalena Aste e che si è svolta nel
mese di agosto. Nello stesso mese pre-
stigiosa manifestazione corale degli
« Alunni del Cielo » nella magnifica cor-
nice della Chiesa Parrocchiale, a bene-
ficio delle Missioni.

PIAZZA COLOMBO

Vicinissima alla Chiesa Parrocchia-
le e costituendo con essa il nucleo cen-
trale dell'abitato dal XVII al XIX se-
colo, la « piazza » (ancora oggi è la
piazza per eccellenza) fu testimone del-
le grandi ricorrenze civili e delle so-
lennità festive religiose, ma anche di
secoli di vita quotidiana, di lavoro e
fatica sul mare.

Per essa si può ben dire che passava
la vita di Camogli: nascite, morti, ma-
trimoni, imbarchi, sbarchi, arruolamen-
ti, affari, noli alleanze economiche, con-
tratti, manifestazioni politiche.

In questo secolo hanno ridotto la
sua importanza piazza Schiaffino e piaz-
za del Teatro (ora piazza Matteotti)
che, con la loro ampiezza e la dignità
dei monumenti, hanno gradualmente
attirato a sé le preferenze per le varie
manifestazioni.

Cerchiamo però di comprendere co-

me e quando essa ha rappresentato il
vero punto d'incontro dei Camogliesi.

* * *

Il 20 gennaio 1857 il Sindaco di Ca-
mogli, Marchese De Marini, scriveva a
Torino, al Ministero di Marina: « Fin
dal 1850 la popolazione di Camogli e-
sprimeva altamente il desiderio di ve-
dere ampliata l'unica meschina piazza
che possiede il Comune nel centro di
questo borgo in attiguità del porto, cui
di continuo numerosa concorre per
trattare i suoi affari quella popolazione
dedita esclusivamente alla navigazione
ed al commercio... ».

Si trattava di una lettera con cui
si chiedeva all'autorità marittima l'au-
torizzazione per ampliare la piazza già
esistente, della cui struttura ed esten-
sione ben poco sappiamo.

Molto, invece, ci è rimasto di ciò

che portò al compimento dei lavori di ingrandimento, essendo conservata la intera pratica nell'Archivio Storico Municipale, cui abbiamo potuto attingere per queste nostre note.

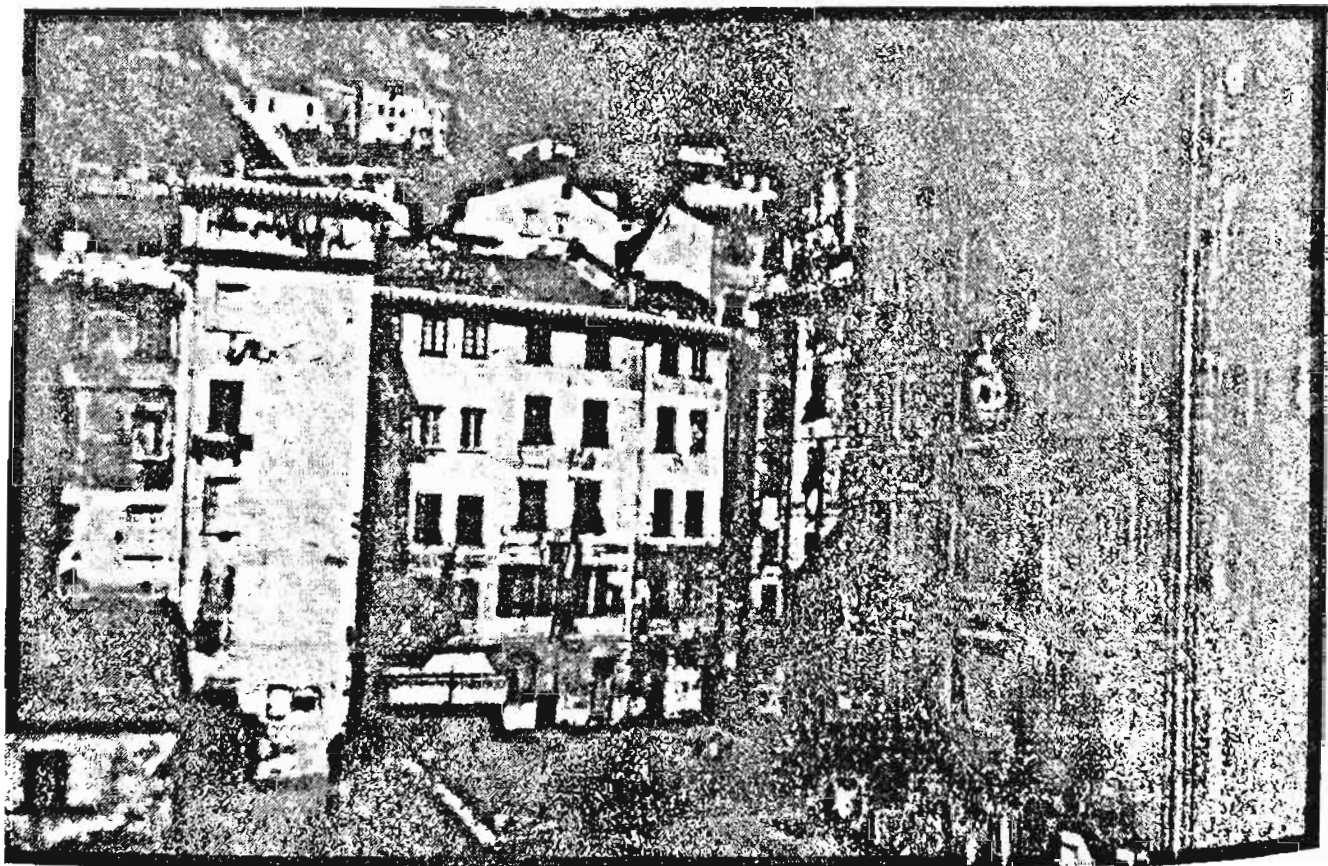
Nel gennaio 1858 partiva dunque ufficialmente l'iniziativa da parte dell'Amministrazione Civica, la quale definiva ancora la piazza come « l'unica di codesto Comune » e si preoccupava di notificare agli ispettorati superiori competenti che il lavoro di ampliamento era destinato a « mandarsi ad effetto con doni volontari dei cittadini e mediante occupazione della spiaggia che giace in fondo del porto ».

Nel febbraio dello stesso anno l'ingegnere Matteo Leoncini terminava e presentava il disegno che veniva ap-

provato in quanto rispondente sia alle esigenze della cittadinanza, sia ai regolamenti vigenti ed alle condizioni stabilite dalle autorità preposte a livello provinciale.

Si richiedeva, infatti, esplicitamente che il lavoro venisse eseguito con quattro arcate di prospetto, cinque interruzioni sul parapetto a m. 1,5 l'una dall'altra, ecc., definendo in pratica quello che è l'aspetto attuale.

Nei mesi di luglio e agosto si provvedeva a bandire regolare concorso per l'appalto dei lavori, che vennero affidati, in ultima istanza, all'impresario Angelo Pedrotti, il quale aveva, del resto, già eseguito altre opere per conto dell'Amministrazione Civica, durante gli anni precedenti.



Piazza Colombo verso il 1905. (Camogli, Collezione privata).

La fondazione dei pilastri doveva per contratto essere spinta almeno a m. 3,50 ed i volti eseguiti in mattoni, con le arcate frontali in pietra. L'opera era condotta a termine entro l'anno e mantiene, come già abbiamo detto, ancor oggi l'aspetto di allora.

* * *

Per la cronaca ricorderemo che nel 1848 Vincenzo Gioberti tenne su questa piazza un breve discorso ai Camogliesi, alcuni dei quali si dimostravano assai sensibili alla causa nazionale.

Vi sostò ancora Simone Schiaffino, l'alfiere dei Mille, poco prima della fatale partenza da Quarto e, in quegli stessi giorni, forse, lo stesso Garibaldi, ospite di alcune facoltose famiglie, secondo, però, non meglio accertate tradizioni.

Concludendo osserveremo che è veramente esigua, al confronto di altri punti della nostra città, la documenta-

zione fotografica di questa parte di Camogli, che pure ha visto tanti fatti di piccola e di grande importanza.

Pubblichiamo una rara foto, risalente ai primi anni di questo secolo, che ce ne dà una vista d'insieme più che sufficiente: è da notare, in particolare, il prezioso acciottolato bianco e nero sul lato nord, oggi scomparso e sostituito da lastricato.

Infine è interessante ricordare l'espressione dialettale idiomatica « andà suttu ai punti » che indica, oggi, come in passato, l'ingresso di barche o persone sotto le volte che sorreggono la piazza dal lato del porto: per nulla priva di fascino e di verosomiglianza è l'ipotesi per cui il tratto primitivo che fungeva da ponte, appunto fra la « isola » e la terraferma, sarebbe stato realizzato, in tempi ormai lontani, con un sistema di pali di legno affondati nell'acqua. Camogli come Venezia, insomma.

G.B. Roberto Figari

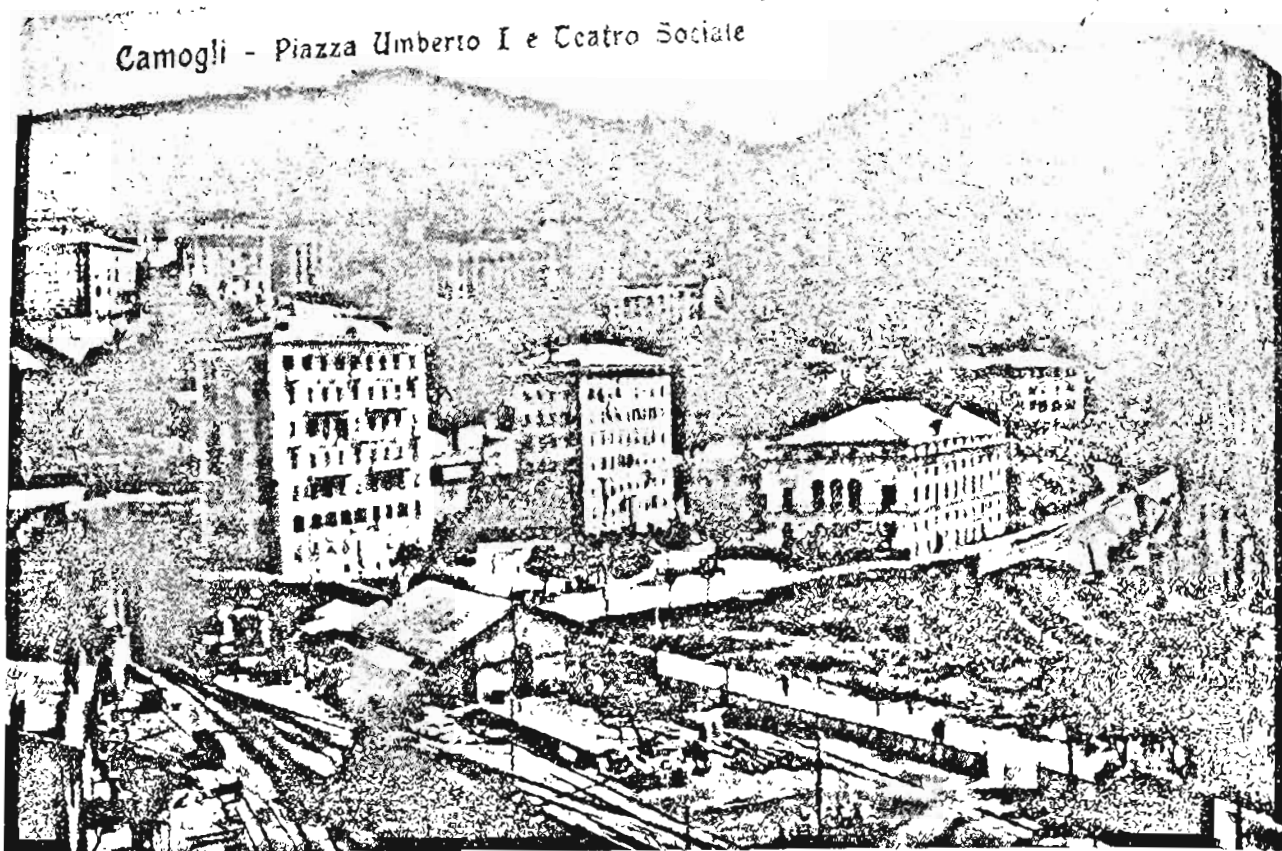
La strada ferrata a Camogli

Nella seconda metà del 1800, Camogli era prosperosa per i suoi commerci di mare. Una grave lacuna, però, consisteva nel fatto che il paese era mal collegato con Genova e ciò era di nocimento agli armatori ed agli equipaggi, che nel capoluogo avevano i bastimenti in sosta. Si andava a Genova, o via mare, o a mezzo delle « rebellee » (diligenze), le quali partivano da Recco.

Nel contempo il Regio Governo con sede in Torino, pensò di costruire una

strada ferrata anche nella nostra Riviera. Subito il nostro Consiglio cittadino prende in serio esame la cosa. In un primo tempo il progetto consiste nel tracciato: Recco - Rapallo, saltando le località di Camogli e S. Margherita Ligure.

Sempre il nostro Consiglio comunale è disposto ad acquistare, nel 1856, « numero 100 azioni di detta ferrovia al patto che il tracciato iniziale venga modificato nel senso di toccare sia Ca-



Lo scalo ferroviario di Camogli nel 1915. (Camogli, Archivio Fotografico della Civica Biblioteca « N. Cuneo »).

mogli, sia la cittadina di S. Margherita. Nel 1857, anche S. Margherita, che così può servire la gente che si reca a Portofino Mare, si associa ai deliberata camogliesi; però nel 1859 si ha notizia che l'ing. Braccio — direttore del progetto ferroviario — al fine di ovviare ad un tracciato lungo e tortuoso, vuol riprendere la direttissima: Recco - Rapallo.

Camogli propone a S. Margherita di inviare una deputazione presso il Regio Governo affinché tale progetto venga modificato.

Il 19 novembre 1860, da S. Margherita, arriva la notizia: i Ministri Cavour e Faccini, sono favorevoli alla variante rivierasca.

Il consiglio Comunale dichiara che bisogna trovare la somma di lire centodiecimila (a mezzo mutuo) per sopperire agli impegni con la ditta ap-

paltatrice della strada ferrata in questione. Si pensa anche, data la scarsità d'acqua potabile nel paese, di usufruire di eventuali acque sorgive che potrebbero scaturire dalle gallerie della linea ferroviaria. La strada ferrata da Genova a Rapallo ebbe termine nel 1869. E' interessante dire che il materiale pietroso derivante dalle gallerie fu in parte scaricato nella zona del Teatro Sociale e fino all'attuale inizio di via XX Settembre (lato levante). I treni, a binario unico, erano sempre più gremiti di passeggeri e di merci ed il Comune di Camogli lamenta che — alle volte — « devono sostare 15-20 minuti in galleria, ogni qualvolta si ha da attaccare o staccare qualche carro merci che si trova in coda al convoglio ».

Propone allo Stato di ingrandire la Stazione ferroviaria, come quella di

Quinto, « perché la sala di aspetto è insufficiente alla bisogna e misura solo metri quattro per quattro e venti e si trova sempre ingombra di gente e di merci e nella quale conviensi obbligare che le distinte classi di prima e seconda siano agglomerate con quelle di terza, oppure obbligare i passeggeri a sostare sui marciapiedi — e di tristi accidenti abbastanza ne abbiamo sperimentato gli effetti —. In caso cui la sullodata Amministrazione governativa credesse di suo interesse trascurare la nostra richiesta e cioè di fare il doppio binario e una nuova stazione, non più di legno; si studierà il modo onde diversamente provvedere per il trasporto della gente e delle merci con un regolare servizio di battelli tra Camogli e Genova ». Intanto, nel 1871, il Comune accorda a due costruttori il permesso di erigere nella via della Stazione — lato monte — i palazzi che ancora oggi fanno bella mostra.

Nel 1875, i fratelli De Negri sarebbero disposti a cedere un tratto di rampa di loro proprietà perché possa servire ad appianare piazza del Teatro con materiale della galleria. Due anni dopo, la Giunta municipale da incarico per lo studio relativo ai lavori del nuovo cavalcavia tra piazza Schiaffino e salita Graziani (ora via L. Bozzo), in sostituzione del passaggio a livello esistente dalla costruzione del primo binario. Qualche anno dopo il comune accetta, dopo una sentenza del Tribunale, di pagare all'impresa Pezzoni, Calderani, Montegazza e Fane, costruttrice della ferrovia, una liquidazione per l'ammontare di lire 55.000, a saldo di quanto doveva. Nel 1889 la via alla Stazione prende il nome di « via XX Settembre ».

Finalmente, verso il 1913-14, incominciano i rilievi per la costruzione del secondo binario. Nel 1915, il Sindaco camogliese appena venuto a conoscenza dell'aggiudicazione fatta per i lavori del raddoppio e relativa sistemazione della nuova Stazione, prende contatti con l'impresa Vitali & C., per opere collaterali ai lavori nella zona.

La Ditta avrà il vantaggio di scaricare il materiale di galleria in località « Chiappara » e « Giandalu ». E' fatta anche una convenzione con la Marchesa Centurione in Raggi, perché conceda di attraversare la villa De Marini (ora Albergo « Cenobio dei Dogi ») con un alto ponte in legno che, a mezzo di vagoncini a scartamento ridotto e trainati da quadrupedi, dalla discarica del « Montone » (dove ora sorge il caseggiato che ospita il Museo e la Biblioteca) possa scaricare a mare il resto del materiale: ciò servirà anche ad ingrandire l'arenile camogliese.

Altro materiale sarà scaricato nella zona dove in seguito nascerà via Roma (ora via N. Cuneo). Ciò sarà possibile perché verrà coperto il secondo tratto del rivoletto chiamato « Giundalù » che sfocia nel torrente « Gentile », dopo aver attraversato, in una piccola galleria, tutta la piazza del Teatro. Il primo tratto di via Roma si otterrà con l'acquisto di parte del terreno della Villa Franca del Castellaro.

* * *

In quegli anni, convennero a Camogli moltissimi operai, sia generici che specializzati. Si trattava di bergamaschi, toscani, laziali e qualche meridionale: i nostri vecchi li chiamarono « Ciueri », come dire forestieri. Non ne conosciamo il volgo.

Buoni lavoratori che in parte tro-

varono alloggio presso famiglie camogliesi che ciò facevano per arrotondare i loro introiti.

A titolo di informazione, ricordiamo che detriti della Galleria « Cichero » vennero gettati nella zona dell'attuale Ristorante « Rosa », ma in poco tempo il mare li portò via. Quelli provenienti dalla galleria più a ponente, finirono sugli scogli della calanca rocciosa sottostante il Migliaro: si formò così la cala ancor oggi detta « dei Genovesi ».

Ritornando al discorso, dopo le discariche sottostanti la piazza del Teatro e la formazione del « Montone », il genio militare costruì il lungo ponte in legno dalla Stazione al Castellaro.

Oltre agli operai nostri, vennero adibiti a lavori di manovalanza prigionieri di guerra austro-ungarici, i quali venivano sorvegliati da fanti del R. Esercito (i « territoriali ») ed avevano alloggio, una parte presso il Convento dei Padri Olivetani di S. Prospero e una parte (più piccola), all'Albergo « Vetta ».

Si lavorava in galleria, a turni continui. Quelli che smontavano, usavano

— prima di raggiungere gli alloggi — fermarsi a chiacchierare in piazza « Palma Secca » (ora p. Amendola); portavano con loro le lampade ad « acetilene ». Non era infrequente che nascessero delle fiere discussioni, seguite da pestaggi, con gli studenti del Nautico, che allora (1919) avevano politicamente « nuove idee » (fasciste), che quei bravi lavoratori non dividevano e non lasciarono rancore nel cuore di nessuno.

I lavori ferroviari ebbero termine nei primi mesi del 1920. Sicché la nuova linea passava sul lato monte della prima, si dovettero tagliare parte dei giardini di villette e palazzi di via Graziani.

Molti operai, che per anni avevano lavorato nel secondo binario, si fermarono a Camogli e si sposarono. Alcuni trovarono lavoro come manovali col Comune, altri, compresi gli specializzati, si occuparono presso ditte private camogliesi, della Riviera e di Genova.

Gente laboriosa. I superstiti sono pochi. Ci sono i figli ed i nipoti, ormai ben inseriti fra i camogliesi.

Mino Castrogiovanni

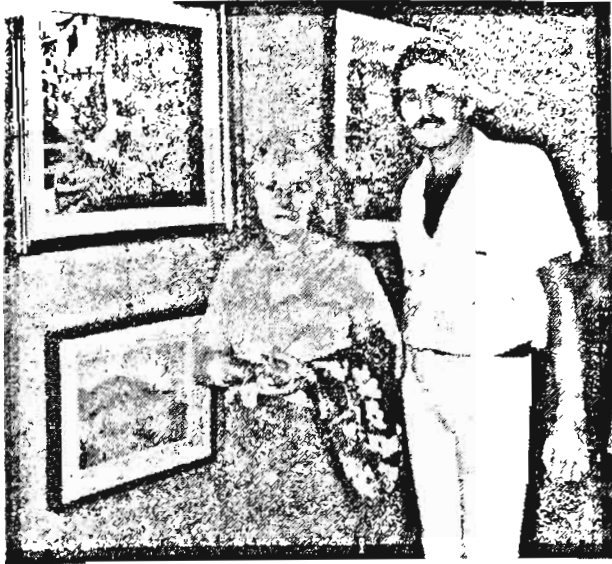
ARTE A CAMOGLI

In ripresa l'attività artistica a Camogli, che ha visto, sullo sfondo della consueta vivacità estiva del mercato di arte nelle numerose gallerie cittadine, l'esordio, con una riuscitissima personale, di un nostro simpatico concittadino: Giuseppe Mario Donati, « Pilino » in arte e per gli amici.

Da tempo attendevamo questo avvenimento, che segna la prima tappa dell'attività artistica in senso professionale del giovane Donati, il quale di-

mostra nelle sue tele di aver saputo temperare le proprie doti ed attitudini naturali al disegno con la capacità tecnica pittorica, specialmente per quel che riguarda lo studio cromatico.

Allievo di Giuseppe Pesa ed amico della nostra bravissima Tina de Strobel, ha assorbito, durante un lungo ed impegnativo apprendistato, un sapiente gusto del colore, che gli permette, in alcune tele, di dare notevoli effetti di luce, i quali vanno al di là del semplice



« Pilino » Donati accanto ad alcune sue opere riceve, in occasione della sua prima mostra personale, la visita dell'amica Tina de Strobel.

(foto Ciotti)

fatto prospettico o chiaroscurale, per trasfondersi in una vera e propria formula di compenetrazione delle luci o, meglio, delle luminosità nascoste, virtuali, dei colori stessi.

I soggetti affrontati con una simile teoria di movimento visivo sono tratti dal paesaggio camogliese, ma anche in ciò « Pilino » dà l'idea, con i suoi olii, di una sua volontà innovatrice, ricercando scorci non tanto « caratteristici » dal punto di vista paesistico o folkloristico, quanto da quello propriamente pittorico.

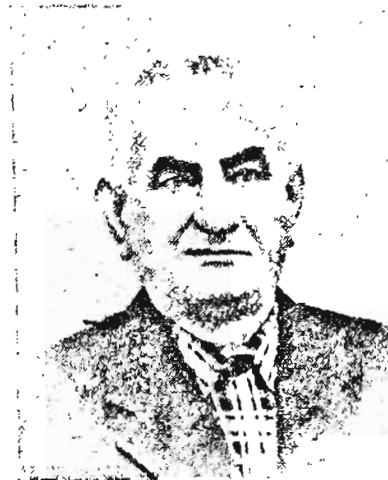
Visioni soprattutto inconsuete, anche per chi, da anni, segue l'attività di artisti che hanno scelto Camogli come fonte principale di ispirazione, nei suoi molteplici aspetti, generali e particolari.

Inquadrature nuove ed audaci si affiancano, dunque, ad altre, più tradizionali, quasi, oseremo dire, per noi classiche ma non per questo meno interessanti, in questa mostra (una quindicina di quadri in tutto) organizzata

nel piccolo e piacevole ambiente della galleria « Il borgo », riaperta per l'occasione la sera del 16 luglio scorso, nel cuore dell'antico nucleo medioevale della città. Il successo è stato evidente e lusinghiero: la critica, se l'amico Donati continuerà con inalterata coscienza ed ininterrotta applicazione la strada intrapresa, farà certo presto sentire la sua voce di consenso e di plauso.

G.B. Roberto Figari

NECROLOGI



BENVENUTO PAOLO

(Nicco)

Il 23 marzo 1977 in silenzio ci ha lasciati, come in silenzio aveva donato la sua vita al lavoro e alla consorte Maria.

Buono e pio; gentile e amoroso verso tutti; generoso ed umile, fu, con i suoi esempi, membro vivo ed attivo della comunità Parrocchiale di Ruta.

Sebbene addolorati, perché sentiamo la sua assenza in mezzo a noi, siamo certi di vederlo nella luce di Dio.

Gesù gli è stato Via, ora gli è salvezza e Vita. A noi conforto e speranza. La Madonna del Boschetto, che egli tanto amava e pregava certamente l'avrà accolto nella sua fulgida luce.



REPETTO PROSPERO
di anni 90

I morti non sono degli sconosciuti e degli assenti. Essi ci guardano continuamente con i loro occhi pieni di gioia nei nostri pieni di lacrime. Alla veneranda età di 90 anni è mancato all'affetto dei suoi cari: alla moglie, ai figli, che lo ricordano con tanto rimpianto.

Aveva trascorso lunghi anni sul mare e per questo aveva ottenuto la medaglia d'oro di lunga navigazione.

Lavoratore indefesso si prodigò sempre per la famiglia, che adorava.

Era devotissimo della Madonna del Boschetto e da sempre abbonato al suo bollettino, che leggeva con piacere e conforto.

Concedi, o Signore, che l'anima del caro defunto, sciolta da ogni vincolo di peccato, in Te si allieti di una gioia perenne insieme alla Tua Madre ed a tutti i Santi.



BENEDETTO CANEPA
(Dede)

1975 - 25 Luglio - 1977

Nel silenzioso dolore di ogni giorno, la mamma, Nelly Olivari ved. Canepa lo ricorda con immutato infinito rimpianto a quanti lo ebbero caro.



LUCIA VISCONTI ved. VILLA
nata a Voghera il 15-5-1892
decaduta a Milano l'8-5-1977

Era molto devota della Madonna e frequentava con assiduità il nostro Santuario.

Donna energica e vivace, nessuno si sarebbe aspettato la sua repentina morte.

La sua innata onestà e la sua laboriosità gli meritavano l'amore e il rispetto della intera famiglia. La famiglia, infatti, fu il suo grande affetto terreno, e per essa spese le sue migliori energie fisiche e morali, lasciando ai figli un luminoso esempio di onestà e di virtù.

La sua memoria, come quella di ogni giusto vivrà in benedizione.



LOMBARDI SALVATORE

nato a Camogli nel 1910

decaduto nel civico ospedale il 26-6-1977

Era uno stimato e bravo pescatore dedito al lavoro ed alla casa.

Aveva un temperamento mite e generoso. Carattere gioviale, ma riservato.

Era soprattutto un buon cristiano, attaccatissimo alle tradizioni religiose della città. Ogni domenica assisteva sempre alla S. Messa e nelle processioni era sempre presente per trasportare l'«Arca» della Madonna e dei Santi patroni. E ciò anche quando il suo forte cuore cominciava a dare qualche fastidio.

La sua innata onestà e la sua laboriosità gli meritavano l'amore e il rispetto, non solo della famiglia, ma di tutti i pescatori e di quanti lo conoscevano.

La sua memoria, come quella di ogni giusto, vivrà in benedizione.